

La data resta quella del 22-24 maggio. L'anno scorso l'evento aveva toccato i Giardini Estensi e Busto Arsizio

A sinistra un momento dell'edizione 2019 di Pianocity. Sotto il manager musicale Titti Santini

Santini rilancia Piano City

Il manager musicale tradatese è fiducioso: «Lo faremo»

TRADATE - Titti Santini, 63 anni, tradatese, una vita nella musica con la sua agenzia di management e organizzazione concerti "Ponderosa Music&Art", ci crede. Per questo, non ha cancellato Piano City, l'evento di musica al pianoforte diffusa a Milano ideato da Ludovico Einaudi e fissato per il week-end del 22-24 maggio, che sin dalla nascita ha coinvolto lo scalo di Malpensa e che, a partire dall'anno scorso, ha previsto un allargamento del cartellone" anche a Varese (l'anno scorso Davide "Boosta" Dileo, co-fondatore e storico componente degli elettro-rocker torinesi Subsonica, si esibì ai Giardini Estensi) e a Busto Arsizio.



«Mi piace credere che quello potrà essere il momento della "resurrezione" e del grande rilancio di Milano. Siamo ovviamente disponibili a coinvolgere anche quest'anno molti altri Comuni in Lombardia, Varese inclusa, in modo che la gente possa riuscire a riappropriarsi degli spazi e della vita - spiega Santini, tra gli organizzatori dell'happening assieme al Comune di Milano -. A mio avviso, la modalità gratuita dell'evento, oltre al fatto che la maggior parte dei concerti si tiene all'aperto, consente ancora un certo ottimismo sulla fattibilità. Essendo una manifestazione partecipata da tutta la città, contiamo sul desiderio di tutti, musicisti, ospiti e istituzioni, per metterla in moto».

Il manager musicale che curò svariate "estati musicali" a Varese e che si occupa anche del cartellone del Festival di Villa Arconati, ha le idee chiare su come procedere: «Siamo in costante collegamento con il Comune di Milano. Entro la metà di aprile prenderemo una decisione. Sono certo che Piano City 2020 si svolgerà: nel peggiore dei casi ci sarà un'edizione virtuale».

Difficile pensare che a fine maggio il pubblico, superando la paura, abba voglia di uscire di casa e stare tutti assieme per assistere a un concerto. «Da una parte, il pensiero positivo ti farebbe dire che come il virus è arrivato con violenza, potrebbe sparire allo stesso modo portandosi via le paure; dall'altra, la totale incertezza di quello che succederà. Affidiamoci alla scienzae alle competenze: noi al momento possiamo solo attenerci alle regole», dice Santini. Che non nasconde la preoccupazione di un settore chiuso causa emergenza Coronavirus: «Più che agli artisti, penso soprattutto ai tecnici specializzati, ai fonici e a tutta la filiera degli addetti al lavoro, l'anello fragile. Spesso sono a partita Iva e al momento non mi sembra siano tutelati come gli altri lavoratori».

Luca Testoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESSToday (valeria@paroleedintorni.it) Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo